

Il pronto soccorso è a rischio di chiusura

SANITÀ

Causa mancanza di medici specializzati il presidio potrebbe non essere attivo di notte

Una grande crisi estiva negli ospedali piemontesi è quanto paventa l'Associazione dei medici e dirigenti del servizio sanitario nazionale (Anaao) del Piemonte, che nei giorni scorsi è tornata nuovamente a lanciare l'allarme sulla carenza di medici. Un'ipotesi che per il nostro territorio, secondo Anaao, la cui segretaria regionale, Chiara Rivetti, lavora a Torino ma è albesse, apre la strada alla chiusura notturna del pronto soccorso di Bra.

L'Asl Cn2 non esclude questa eventualità: «Non abbiamo ancora fatto ipotesi concrete con assunzione di decisioni così importanti, che dovremo valutare in tutti gli aspetti. Va tenuto conto del fatto che la programmazione regionale aveva previsto che non solo il pronto soccorso, ma addirittura l'ospedale di Bra andasse incontro a



una profonda mutazione, mai avvenuta; e anche del fatto che è un pronto soccorso dove il numero di accessi è decisamente basso (circa 16mila all'anno contro i 40 mila di Alba). Ma soprattutto non è tanto o solo ciò che avviene nel pronto soccorso ma quello che c'è dietro, cioè l'importanza di disporre della rianimazione e di una serie di servizi fondamentali per l'urgenza: non c'è per ora una decisione specifica,

stiamo cercando in ogni modo di garantire tutti i servizi presenti, ma la priorità è la sicurezza», spiega il direttore sanitario Mario Traina.

La carenza, definita da Traina «assoluta», di medici urgentisti e anestesisti, rischia dunque di portare a conseguenze drastiche: «Ci troviamo in una situazione comune e i nodi stanno venendo al pettine, non solo in Piemonte ma in tutta Italia».

Adriana Riccomagno